



Parco Valle del Treja

Anno 2016 - n. 4



Il Parco ha aderito a un campo di volontariato
Personale e ragazzi stranieri insieme al lavoro

Monitoraggio di un grande insetto: il Cervo volante
Le visite guidate continuano per tutto l'autunno
In uscita la nuova guida del Parco



Monitoraggio del Cervo volante nel Parco

Il Parco monitora la presenza di questo grande insetto che si nutre di legno in decomposizione

La **Direttiva Habitat**, insieme con la Direttiva Uccelli, costituisce il più importante strumento normativo per la conservazione della biodiversità in Europa. L'art. 11 sancisce l'**obbligo**, per tutti i Paesi membri, **di monitorare le specie e gli habitat di interesse comunitario**, ritenendo il monitoraggio un'azione essenziale per valutarne in maniera organica e regolare lo stato di conservazione. In Italia, l'applicazione della Direttiva Habitat è affidata alle Regioni, che, periodicamente, inoltrano al Ministero dell'Ambiente relazioni e informazioni sulle azioni intraprese e i risultati ottenuti. In questo processo, le **aree protette** rivestono un ruolo importante, sia per la ricca biodiversità che racchiudono sia per l'avere tra gli scopi istitutivi proprio l'**attuazione di programmi di indagine e monitoraggio** delle componenti ambientali. La **Regione Lazio** in questi anni ha istituito una **rete di monitoraggio** per diverse specie in Direttiva e il Parco Valle del Treja è uno dei nodi di questa rete. Raccogliamo sistematicamente dati e informazioni su una colonia di **Chiroteri**, sul **Falco pellegrino** e sul **Moscardino**. Quest'anno, in più, abbiamo aderito a un progetto del Corpo Forestale dello Stato, cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma LIFE+, finalizzato allo sviluppo di metodi di monitoraggio di alcune specie di coleotteri in Direttiva, impegnandoci a **testare il protocollo previsto per il monitoraggio del Cervo volante**. Prima di avviare

un programma "ufficiale" di monitoraggio infatti, è necessario assicurarsi che i dati raccolti abbiano un reale significato, cioè che siano in grado di dirci ciò che vogliamo sapere, ed è per questo che il monitoraggio deve essere prima di tutto te-



Cervo volante maschio

stato sul campo. Il **Cervo volante** è un **grosso coleottero** legato ai boschi maturi, ricchi di **legno in decomposizione**. La femmina depone le uova negli alberi secchi o morenti e le larve restano nei

Guardiaparco a caccia dei Cervi volanti



tronchi per alcuni anni, in alcuni casi anche fino a otto, nutrendosi del legno morto. Le comuni pratiche forestali, che tendono a eliminare gli essenziali alberi morti, hanno portato al **declino di questa specie in tutta Europa**, basti pensare che l'apparentemente innocua pratica di portare via un tronco caduto a terra può comportare la perdita di una generazione

di questi coleotteri. Passando gran parte della vita dentro i tronchi degli alberi, studiarli non è semplice, gli **adulti escono dai tronchi alla fine della primavera e restano in vita soltanto alcune settimane**, spostandosi per lo più dopo il crepuscolo. Il monitoraggio consiste nel percorrere al crepuscolo un tratto di strada che attraversa un bosco e registrare la presenza di eventuali adulti posati sugli alberi o in volo. Di giorno si ripercorre lo stesso "**transetto**" per raccogliere i resti di predazione; il volo lento e le grandi dimensioni li rendono infatti facili prede per corvidi, rapaci notturni e volpi, al termine del pasto restano a terra le parti dure, in particolare la testa con le inconfondibili mandibole. **Il campionamento nel Parco è stato ripetuto una volta alla settimana per otto settimane consecutive**. I risultati sono stati soddisfacenti, abbiamo raccolto dati sugli esemplari vivi, catturati e poi rilasciati, e recuperato diversi resti, che saranno analizzati, insieme alle altre informazioni acquisite, dai ricercatori del progetto. La presenza del Cervo volante nel Parco è una buona notizia perché testimonia la **qualità dei nostri boschi**, che, pur essendo mediamente giovani, hanno una struttura naturale che permette la sopravvivenza anche delle specie più esigenti, come quelle legate al legno morto.

La fauna saproxilica

Saprós = marcio, putrefatto
Xilon = legno

È insieme degli animali che dipendono in qualche parte del loro ciclo biologico dal legno morto presente in alberi vivi, morti o morenti, in piedi o a terra. Svolgono un importante servizio per l'ambiente perché restituiscono all'ecosistema la materia e l'energia che ricavano dal legno morto.

Settembre 2016
Anno V - n. 4

Parco Valle del Treja

Periodico a distribuzione gratuita
Direttore responsabile Marcello Loisi
Testi, foto e grafica uffici del Parco
Editore Parco Regionale Valle del Treja
Uffici Piazza V. Emanuele II, 4 - 01030 Calcata (Vt)
Tel. 0761 587617 - fax 0761 588951
parco@parcotreja.it - www.parcotreja.it
Presidente del Parco Luciano Sestili

Il Parco Valle del Treja fa parte del sistema delle Aree Protette della Regione Lazio

Registrazione Tribunale Viterbo n. 7 del 10-8-2012

Stampato su carta ecologica

Arti Grafiche Ciampino, via Firenze 21, Ciampino (Rm)



Il Parco ha aderito a un campo internazionale di volontariato

Volontari e personale del Parco insieme per l'Art&Green Workcamp di Calcata

Si è svolto tra il 5 e il 19 settembre il **campo di volontariato** organizzato dal Servizio Civile Internazionale presso il Parco Valle del Treja. L'iniziativa, nata da uno stimolo del gruppo informale "Calcata da vivere", un comitato spontaneo nato tra alcuni abitanti di Calcata, rappresenta un'azione intrapresa per favorire occasioni di socialità e partecipazione finalizzate alla crescita culturale e civile dell'intera comunità.

Il **Servizio Civile Internazionale** è una ONG riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri e Membro consultivo dell'UNESCO e del Consiglio d'Europa, un movimento laico di volontariato presente in 60 paesi in tutto il mondo, attivo in Italia dal 1948 e impegnato concretamente nel contrastare situazioni di disuguaglianza, ingiustizia, degrado sociale, violazione dei diritti umani; **nella mission dell'organizzazione** un posto di rilievo è occupato dalle tematiche di **conservazione dell'ambiente naturale**.

Il Parco, ente patrocinatore del campo, ha aderito per la prima volta a questo tipo di esperienza. Il progetto ha reso possibile la **collaborazione tra differenti realtà** a livello internazionale e la **condi-**

visione di esperienze di lavoro e di vita tra giovani provenienti da tutto il mondo. I partecipanti provenivano infatti da Polonia, Afghanistan, Mali, Serbia, Germania, Repubblica Ceca, Russia, Austria e sono stati coordinati da Sara Dari, una volontaria italiana che lavora a Roma per il progetto dello SCI Italia, la Città dell'Utopia. L'attività, oltre ai volontari, ha visto **coinvolto tutto il personale dell'area protetta**. Inoltre all'iniziativa hanno contribuito, mettendo a disposizione i propri mezzi di trasporto, il Comune di Mazzano Romano e il Parco Regionale di Veio.

I dieci ragazzi ed il personale del Parco hanno effettuato **opere di manutenzione** lungo i sentieri e nelle aree archeologiche, ripulendo dall'immondizia, estirpando erbe infestanti sui monumenti, impregnando strutture di legno, canalizzando acque, intervenendo sulla rete sentieristica dell'area protetta con azioni di messa in sicurezza e di rifacimento segnaletica. Queste sono solo alcune delle attività che sono state svolte durante il campo di lavoro. I ragazzi hanno inoltre condiviso con gli abitanti e gli artisti del borgo di Calcata la vita quotidiana, sono stati accolti e coinvolti nelle atti-

I ragazzi che hanno partecipato al campo



vità organizzate in piazza e nelle case, nelle botteghe, nei musei, nei locali e nei centri culturali e sociali di Calcata e Mazzano. Il gruppo ha anche affrontato il tema dell'arte come elemento di coesione per la realtà sociale di Calcata. **L'evidente coesione del gruppo** che si è consolidata sin dai primi momenti ha rappresentato il vero valore aggiunto dell'iniziativa; ragazzi provenienti da culture diverse – europei, africani e asiatici – hanno manifestato un forte affiatamento quasi a smentire pericolosi luoghi comuni che vedono l'umanità contrapposta in base a differenze etnico-culturali. Ancora una volta il **Parco** si conferma un **volano di promozione e coesione sociale**, pronto a rispondere alle istanze provenienti dal volontariato giovanile anche internazionale, così da fungere da collante tra realtà differenti e spesso molto lontane tra loro. Il Parco ha abbracciato con entusiasmo questa esperienza e i volontari hanno condiviso lo stesso stato d'animo; si auspica che in futuro sia possibile organizzare nuovamente iniziative simili.



Lavori di pulizia presso la Fontana vecchia di Calcata

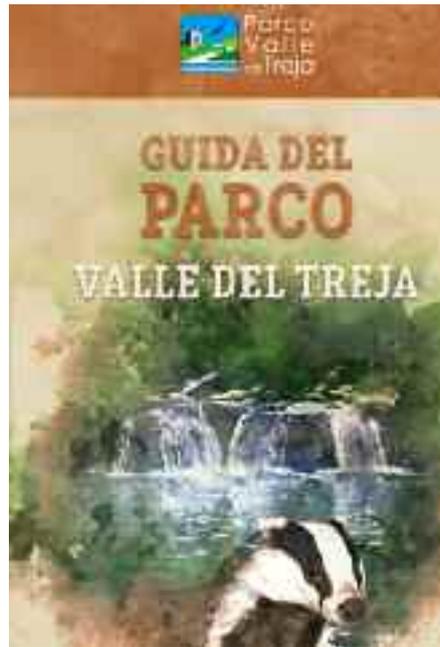


In uscita la nuova guida del Parco

Uno strumento per conoscere e amare il nostro territorio

Una nuova guida del Parco, rinnovata nei contenuti e nella veste grafica, agile nella consultazione e nel formato tascabile. Sono illustrati la **storia** e le **caratteristiche ambientali**, gli aspetti geologici, archeologici, le caratteristiche morfologiche del territorio, fortemente modellato dall'acqua. Non mancano storie, leggende e curiosità. I protagonisti sono il fiume e le forre, scavate nel tenero tufo; i folti boschi e gli animali, spesso quasi invisibili eppure molto presenti. La storia della Valle del Treja è inestricabilmente legata al **popolo falisco**, una civiltà coeva ma distinta da quella etrusca. Il Parco ha realizzato anche una specifica guida archeologica, che ripercorre la storia dei Falisci, dagli insediamenti più antichi, alle tombe, ai templi, evidenziando le correlazioni con il territorio circostante. Insieme alla guida del Parco si può consultare anche la **carta dei sentieri**. Uno strumento semplice e chiaro che dà subito le **informazioni** necessarie **per escursioni** di ogni tipo. È riportato un vasto reticolo che attraversa tutto il territorio, proponendo percorsi che vanno dalle passeggiate più facili agli itinerari più impegnativi. Per tutti sono co-

munque assicurati fascino e bellezza, scordi da scoprire, panorami da assaporare. Su questi presupposti si fonda soprattutto l'ambizione di far conoscere e quindi amare questi luoghi. Il passaggio dalla conoscenza, al senso di appartenenza, di identità, e quindi a quello della tutela, è il percorso che speriamo così di promuovere.



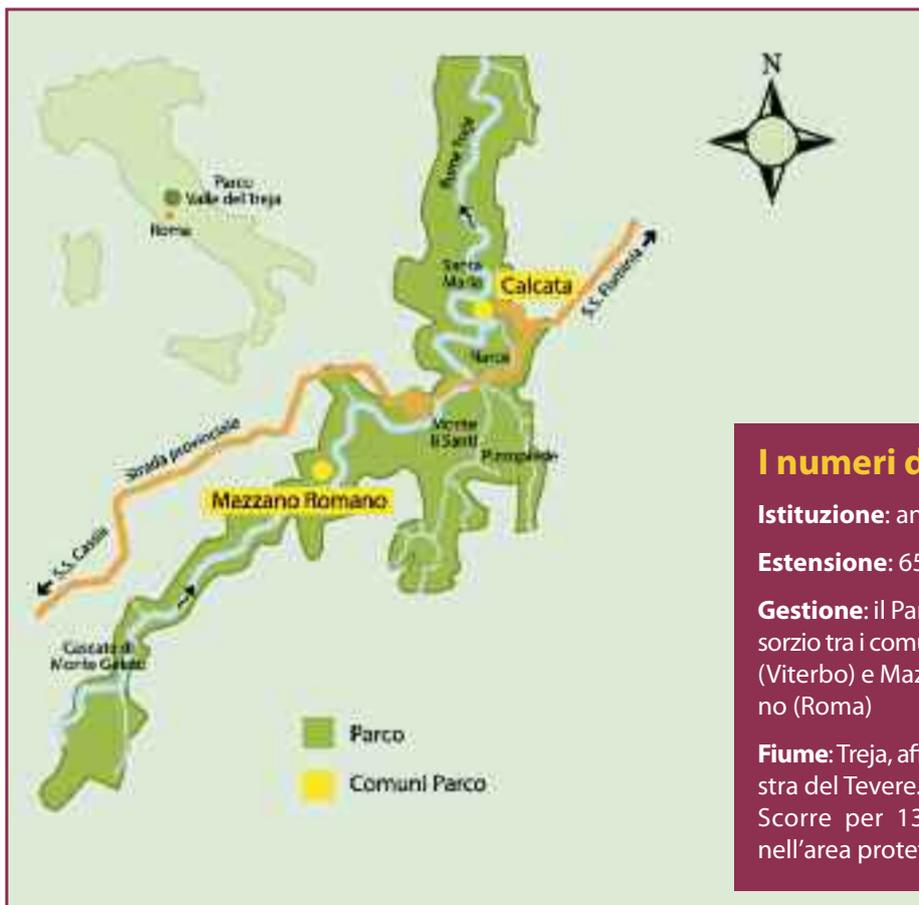
Visite guidate

Continuano fino a dicembre

Da settembre sono riprese le **visite guidate** proposte dal Parco, in collaborazione **con le associazioni del territorio**. Il programma di quest'anno prevede visite che si protrarranno **fino alla prima settimana di dicembre**, con proposte diversificate ogni fine settimana. Sono specificati tempi di percorrenza, grado di difficoltà, eventuali attrezzature consigliate. Sono predefiniti i vari luoghi degli appuntamenti e il telefono delle guide, così da avere informazioni o poter prenotare direttamente. **La prenotazione è obbligatoria**, per organizzare al meglio la visita. La partecipazione prevede un contributo volontario di 6 euro per mezza giornata e 10 euro per l'intera giornata per gli adulti, nulla per i ragazzi sotto i 12 anni (a meno che la visita non sia specificamente organizzata per i bambini, nel qual caso il contributo è di 6 euro a ragazzo). Il programma completo delle visite guidate è sul sito www.parcotreja.it.

Informazione di servizio

Il 15 ottobre si apre la stagione silvana, il periodo in cui è possibile eseguire gli interventi di utilizzazione forestale. Ricordiamo che i proprietari dei boschi che intendano effettuare **tagli boschivi all'interno dei confini del Parco** devono richiedere, oltre l'autorizzazione agli enti competenti (i comuni per superfici inferiori a 3 ettari e le province per interventi più ampi), il nulla osta del Parco. I moduli per la richiesta sono disponibili presso gli uffici del Parco a Calcata o scaricabili dal sito www.parcotreja.it.



I numeri del Parco

Istituzione: anno 1982

Estensione: 658 ettari

Gestione: il Parco è un consorzio tra i comuni di Calcata (Viterbo) e Mezzano Romano (Roma)

Fiume: Treja, affluente di destra del Tevere. Scorre per 13 chilometri nell'area protetta

La funzione principale di un'area protetta è mantenere gli equilibri ambientali del territorio e soprattutto la sua biodiversità. Il Parco Regionale Valle del Treja è stato istituito per tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali della valle omonima e per contribuire al benessere sociale e allo sviluppo economico dei suoi abitanti.